

Media. Ricavi per 709,4 milioni - Il patto dei soci storici al 23,8%

Rcs archivia in rosso per 17,4 milioni i primi nove mesi

Confermati gli obiettivi previsti per il 2016

Antonella Olivieri

Rcs torna in rosso dopo la battaglia delle Opa concorrenti. Il dettaglio dei tre mesi estivi non è stato fornito dalla società che ha emesso invece un comunicato riepilogativo dell'andamento dei primi nove mesi. In mezzo c'è stata la cessione della Libri, finalizzata ad aprile, la rinegoziazione del debito con le banche, il passaggio di proprietà - con Cairo Communication che oggi controlla il 59,693% del capitale (59,831% la quota complessiva con la partecipazione che fa capo a UT Communication) -, il rinnovo conseguente del consiglio di amministrazione. Non era il trimestre in cui misurare l'effetto dell'azione del nuovo socio di controllo, presidente e ad Urbano Cairo, che si è comunque messo al lavoro già a partire da agosto. «Non mi sono concentrato sui tre mesi - ha commentato ieri Urbano Cairo - L'importante è chiudere l'anno rispettando gli obiettivi di Ebitda, di rapporto debito netto/Ebitda e di patrimonio netto».

Il saldo dei primi nove mesi per Rcs risulta dunque in rosso per 17,4 milioni dopo che il secondo trimestre - con l'ad Laura Cioli, già sotto Opa - aveva evidenziato un utile netto di 19,9 milioni, anche se il semestre si era chiuso comunque in perdita per 2,1 milioni. Nei primi nove mesi dello scorso anno il risultato era stato negativo per 126,4 milioni. Per l'intero esercizio sono «confermati gli obiettivi per il 2016», che prevedevano, sotto la precedente gestione, di raggiungere un Ebitda di circa 100 milioni.

Va considerato che nel periodo considerato sono stati spesi

oneri straordinari per 8,3 milioni relativi alle attività effettuate dalla società a fronte delle offerte pubbliche lanciate da Cairo e dalla cordata Bonomi, nonché ai costi relativi al rinnovo del board. In tutto gli oneri non ricorrenti, nei nove mesi, sono quantificati in 10,6 milioni. L'Ebitda dopo questi oneri è positivo per 40,4 milioni, rispetto ai 5,9 milioni dello stesso periodo 2015. Le azioni di contenimento dei costi hanno portato benefici per 51,7 milioni, di cui 37,7 milioni in Italia e 14 milioni in Spagna. L'Ebit è passato da -74 milioni a -0,8 milioni: da considerare che lo scorso anno era stato impattato dalla svalutazione della controllata spagnola Unidad Editorial per 35,9 milioni.

I ricavi consolidati di Rcs, sem-

pre nei nove mesi, si sono attestati a 709,4 milioni, in calo del 4,5% rispetto al corrispondente periodo del 2105 (504,1 milioni il dato relativo al primo semestre 2016). In particolare, i ricavi pubblicitari ammontano a 318 milioni, in calo del 2,9% (-2,1% escludendo le attività cessate di Gazzetta Tv e Sfera Cina). La flessione, spiega la nota della società, è «principalmente riconducibile» all'area news Italia, mentre l'area sport ha invece registrato una crescita di 9 milioni. I ricavi editoriali ammontano a 290,8 milioni (-33 milioni), «principalmente per il diverso piano editoriale dei collateral senza effetto sul margine e per il calo dei mercati di riferimento sia in Italia che in Spagna, solo in parte compensati dall'aumento del prezzo di copertina della Gazzetta dello sport, El Mundo e Expansion». Crescono invece del 9,7% i ricavi diversi che si attestano a 100,6 milioni, risultati riferibili in particolare all'area sport e agli eventi organizzati da Rcs Sport e Last Lap.

Al 30 settembre l'indebitamento netto si attesta a 382,9 milioni, in miglioramento di oltre 100 milioni da fine 2015 per effetto anche del rimborso operato con una parte dei proventi derivanti dalla cessione della Libri (passata a Mondadori per 127,5 milioni).

Da segnalare che, con l'uscita di Bonomi da Imh, la partecipazione della holding scende dal 2,173% all'1,195%, che resta vincolata al patto con Della Valle, Mediobanca, Unipol-Sai, e Pirelli che, complessivamente, detiene ora il 23,792% del capitale di Rcs.

Rcs

Andamento del titolo a Milano

